

Dell'Utri chiede un milione a Fo: «Il suo spettacolo mi diffama»

il Giornale

da Roma

Le sue frasi, scambiate con il collega medico in odor di mafia Giuseppe Guttadauro e intercettate dalle microspie nell'ambito dell'operazione Ghiaccio, sono state a suo parere travisate. Travisate, o comunque non interpretate in maniera corretta. Di qui la sua richiesta, inviata per lettera al Tribunale dal carcere milanese di Opera: essere ascoltato al processo contro Marcello Dell'Utri. Si saprà oggi se il dottor Salvatore Aragona, il medico che è uno dei personaggi chiave dell'inchiesta su mafia e politica e sulle "talpe" in Procura e che da alcuni mesi sta collaborando con la Dda, sarà ascoltato o no al processo di Palermo nei confronti del parlamenta-

re "azzurro". In una lettera dello scorso 17 dicembre, inviata al presidente del Tribunale Leonardo Guarnotta e depositata ieri, Aragona sostiene di avere alcune "precisazioni importanti" da fare: «Posso affermare - scrive il dottor Aragona - di aver chiarito i motivi professionali e politici di conoscenza e di incontro con il senatore Dell'Utri e con il suo segretario dottor Riccardo Pugnalin». Aragona denuncia che le frasi sarebbero state riportate in maniera incompleta nel rapporto del Ros, e afferma che Dell'Utri, alle Europee del '99, non aveva interesse al collegio insulare (dove infatti non fu eletto perché ripotò

pochissimi voti, ndr). Proprio le intercettazioni dell'operazione Ghiaccio contestate da

Aragona sono rientrate ufficialmente ieri nel processo. Come richiesto dal senatore Dell'Utri per stringere i tempi, infatti, il Tribunale ha revocato la propria ordinanza con cui, sulla base del Lodo Schifani, vietava l'utilizzo delle intercettazioni. Intanto, proprio ieri, Dell'Utri ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel Dario Fo e la moglie Franca Rame chiedendo un milione di euro di risarcimento per danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società "Città Verde-Atlantide Tv", e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata sul canale Planet.

[MTC]

Gazzetta del Sud

Il senatore chiede un milione di risarcimento a Dario Fo

Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame.

Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata in dicembre (ma è poi slittata a gennaio) sul canale Planet (affidato ad Atlantide Tv) diffuso da Sky. Di tutti i soggetti citati è chiesta la con-

danna in solido.

Dell'Utri, attraverso i legali Pietro Federico di Roma e Andrea Greppo di Milano, accusa Fo e Rame di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. «L'anomalo bicefalo» è, nella rappresentazione satirica, il frutto del trapianto di metà del cervello di Putin su metà del cervello di Berlusconi. Per effetto del trapianto, Berlusconi perde la memoria e la moglie Anastasia-Veronica (Franca Rame) cerca di fargliela tornare ripercorrendo il suo passato.

Ma i legali di Dell'Utri affermano che lo spettacolo che Fo propone come una giocosa

satira appare invece caratterizzato «da una decisa volontà di attaccare il presidente del Consiglio dei Ministri on. Berlusconi tramite una gratuita denigrazione della sua persona, delle sue vicende familiari, del suo Partito e degli esponenti di quest'ultimo che siedono in Parlamento, e tra di essi uno specifico gratuito attacco viene riservato a Marcello Dell'Utri».

Esempi di dialogo: «Sù, sforzati... davvero non hai mai avuto rapporti con la mafia nemmeno attraverso Dell'Utri inquisito tuttora per mafia?». «Un giorno, nella villa che abitavamo ad Arcore, hai assunto uno stalliere». «Veniva dalla Sicilia e te lo aveva procurato il tuo amico Dell'Utri». «Dell'Utri? Non mi piace... fa collezione di libri anti-

chi e quando sono sporchi li ricicla». Questi e molti altri i passi riferiti, cui seguono una serie di considerazioni sugli accostamenti mafiosi, sull'epiteto di «riciclatore» di «libri sporchi» e sull'accusa di aver portato ad Arcore lo stalliere «delinquente mafioso» Salvatore Mangano. Accusa quest'ultima, che i legali confutano attraverso le risultanze processuali.

«Noi non parliamo delle vicende giudiziarie di Dell'Utri - dice Fo -. Noi le citiamo con il paradosso, ed è per paradosso che usiamo il termine "riciclatore"». Una querela che è arrivata, certo non fermerà Fo e Franca Rame. «Ci mancherebbe altro! - esclama il Nobel -. Noi continuiamo fino in fondo il nostro spettacolo». (Ansa)

IN GIUDIZIO

Dell'Utri contro Dario Fo

MILANO — Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto ha chiesto il senatore Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società "Città Verde-Atlantide Tv", e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata sul canale Planet.

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATA NEL 1945

13-01-2004

«ANOMALO BICEFALO»

E Dell'Utri querela Fo e Rame

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il senatore Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. I legali di Dell'Utri affermano che lo spettacolo che Fo propone come una giocosa satira appare invece caratterizzato «da una decisa volontà di attaccare il presidente del Consiglio il suo Partito e gli esponenti di quest'ultimo che siedono in Parlamento, e tra di essi uno specifico gratuito attacco viene riservato a Marcello Dell'Utri».

«Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: "no, questo non lo mando in scena perché ho paura di una querela"». Dario Fo vede una logica e una continuità negli attacchi alla satira sferrati per via giudiziaria in questi tempi.

La Provincia di COMO

POLITICA & SATIRA

Un milione di euro di risarcimento Dell'Utri cita Dario Fo e la Rame

MILANO Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie accusandoli di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. Pronta la replica: «Cercano di far paura, di indurre i proprietari dei teatri a dire: no, questo non lo mando in scena. Ma noi continuiamo fino in fondo».

LA STAMPA

13-01-2004

IL PREMIO NOBEL: «VOGLIONO FARCI PAURA, MA NOI NON CI ARRENDIAMO»

Dell'Utri denuncia Fo per lo spettacolo «L'Anomalo bicefalo» e chiede un milione di euro di risarcimento per i danni morali

■ Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dallo spettacolo teatrale «L'Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Fi ha citato in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. Dell'Utri ha accusato Fo e Rame di aver travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite» e «diffamatorie», accostandolo a vicende mafiose. Replica il premio Nobel: «Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: "no, questo non lo mando in scena perché ho paura di una querela". Ma noi continuiamo; anzi, attaccheremo ancora di più».



Dario Fo

Libero

13-01-2004

IL GIORNALE DI VICENZA

■ DELL'UTRI CHIEDE UN MILIARDO A FO

Un milione di euro di risarcimento per danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto ha chiesto Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dallo spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame.



■ DELL'UTRI CHIEDE UN MILIONE DI EURO A FO E RAME

Milano. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il senatore Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Dell'Utri accusa Fo e Rame di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con «affermazioni gratuite» nei suoi confronti.

IL MATTINO

Dell'Utri querela Fo e chiede un milione di euro

Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto chiede il senatore Marcello Dell'Utri, che si è sentito diffamato dai testi di «Anomalo bicefalo», lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame. Dell'Utri li accusa di aver travalicato il diritto di satira, con

ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie» e «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende mafiose. «Anomalo bicefalo» è nella finzione satirica di Fo il frutto del trapianto di metà del cervello di Berlusconi.

Liberazione

Dell'Utri: danni per un milione di euro da Fo e Rame

Il senatore Marcello Dell'Utri ha chiesto un milione di euro di risarcimento per danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia sostiene infatti che nei testi ci sono riferimenti alla sua persona che lo offendono.

L'Unità

Dell'Utri querela Fo e Rame. Loro: vuole intimidirci

MILANO Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Dell'Utri, ritenendosi diffamato dallo spettacolo teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Dell'Utri accusa i due attori di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli», in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose.

«Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: "no, questo non lo mando in scena perché ho paura di una querela"» la risposta di Fo e Rame. Che vedono una logica e una continuità negli attacchi alla satira sferrati per via giudiziaria in questi tempi. «La querela ser-

ve a intimidire - sottolinea il Premio Nobel -. La querela a Sabina Guzzanti e ad altri ha avuto infatti questo effetto: subito è scattata la censura e la Rai ha bloccato lo spettacolo. Si vuol fare così: mettiamogli paura portandoli in tribunale e chiedendogli i miliardi». E l'accusa di fare non satira ma attacco politico in modo diffamatorio? «Paradosso - ribatte Fo -. Non negano i fatti, si preoccupano che uno li abbia spostati nel tempo e nello spazio. Ma questa è la satira!». «Noi non parliamo delle vicende giudiziarie di Dell'Utri - continua Fo -. Noi le citiamo con il paradosso, ed è per paradosso che usiamo il termine "riciclatore"». La querela non fermerà però gli spettacoli: «Anzi, attaccheremo ancora di più, e quello che non avevamo ancora detto lo diremo d'ora in avanti!».